

NOTAZIONI VARIE e QUALCHE SASSOLINO

(su cui riflettere e, se possibile, provvedere!)

I°) - Non si capisce perché i giornali ed i giornalisti non dedichino più pagine, e più spesso, alle questioni che toccano il nostro futuro vivere umano, invece di moltiplicare pagine e pagine a **fatti e fattacci**, che proprio finiscono solo per solleticare una malsana curiosità pruriginosa!

Per esempio: perché non insistere per informare i lettori che a forza di **estrarre petrolio, gas**, non si fa altro - dà e dà - che fare il vuoto sottoterra - terra che alla fine sprofonda, col vuoto sotto di sé - secondo dice la saggezza del detto latino sempre valido “Natura abhorret a vacuo”!

Così pure sarebbe il caso di non spendere sempre tanti miliardi per costruire tanti **Nucleari** - ché, facendo il vuoto sottoterra, andando avanti negli anni, nei secoli, il tutto finirà per far sprofondare e il Nucleare e la terra **come in Giappone** - il tutto a causa appunto dei terremoti, che, ogni tanto, e sempre più, ci avviseranno che sarebbe l’ora di finirla, a forza di estrarre petrolio, gas, dal sottosuolo. Il che non fa altro, logicamente, “repetita iuvant” che preparare, ogni tanto, e sempre più spesso, qualche bel terremoto che finirà, con l’andare del tempo, a farci sprofondare sempre più!

E invece i tanti miliardi dedicarli sempre più alle **Energie Solari ed Eoliche** da incentivare, sia a livello pubblico che privato, perché, sì, si spende all’inizio, ma si risparmia alla fine, ché non si paga più l’energia, perché un volta che questi “sistemi sono sistemati” non costano altro denaro, **se è vero che, sia il sole che il vento, sono gratuiti !**

Per cui, sarebbe il caso di pensare oggi, per tempo, prima che sia troppo tardi!? E piangere, poi dopo, e dover riparare danni che si potevano agevolmente risparmiare “ante tempus”?!

Li si lasci strepitare **gli Ambientalisti perché con l’Eolico si deturperebbero gli ambienti!** Ma non importa forse più la vita ossigenata? Le pale rotanti, tutto sommato fanno anche un bel vedere (ognuno giudica a suo modo!) e non danno fastidio alcuno, e danno energia senza inquinare l’ambiente?!

E allo stesso modo **i Pannelli Solari** moltiplicati ogni dove, sia pure con fatica, e lentamente, sui tetti, su vaste superficie, oltreché far risparmiare petrolio e gas, non si mangiano l’ossigeno dell’aria che per noi è punto vitale per sopravvivere!

* * *

II°) - Molti mi domandano come mai **i miei gerani**, sul mio lungo balcone al sesto piano di Via Stazione San Pietro, sveltano orgogliosi, a confronto dei gerani striminziti di altri balconi! Semplicissimo: **io do' loro non solo da bere (come fanno tutti) ma do' loro pure da mangiare con parte dei rifiuti di cucina, che si trasformano in fiori!**

* * *

III°) - Un giorno mi sono domandato, vedendo in San Pietro tanti bellissimi monumenti (addirittura con dei Canova) sulle tombe di tanti Papi e qualcuno celebre per aver voluto la Fontana di Trevi! – mi sono domandato dove stava **la tomba di Papa Giulio II**, di colui che con Bramante e Michelangelo, tirò su la Basilica di San Pietro?!

Cerca che ti cerca, finalmente, dietro il secondo Organo a destra, in **Basilica ho intravisto una lapide, per terra, senza una croce**, con il nome di Papa Giulio II e con quello dello zio Sisto IV! Una collocazione dove, si ammucchiano (e spesso ne coprono le tombe) le cataste di seggiole per le Udienze, con spesso anche, sopra, **gli aggeggi e attrezzi che servono per le pulizie in Basilica!**

Per rendermi, e rendere ancora più evidente l'obbrobrio, ho pensato di fotografare il tutto, sperando che, in futuro qualcuno voglia provvedere a **questo sconcio di collocazione!** E ne accludo copia perché "carta canta" in questo stesso Sito! Ripeto: sperando si sappia trovare una soluzione onorevole per questi due storici Papi!

E per facilitare il tutto, e non andare alle calende greche, ipotizzo subito una soluzione: per esempio di poterle mettere le due tombe nella **Cappella della Crociera centrale della Basilica**, dove sono sepolti due sconosciuti martiri del VII secolo, Processo e Martiniano, che sono stati casualmente collocati in quella posizione onorevole - per cui, semmai, fare il cambio con i due Papi ben più meritevoli di quella collocazione veramente ignobile per terra! Ma per fare questo, chissà, forse, bisognerà aspettare in futuro un Papa del tipo decisionista come era Giulio II!

E non basta, ma, poi, sulla tomba nella Crociera, avere inoltre anche **il coraggio** (e ce ne vorrà tanto, come lo ebbe Giulio II nell'abbattere il San Pietro di Costantino!) **coraggio di far trasferire il Mosé di Michelangelo**, adesso a San Pietro in Vincoli (là si potrà mettere una copia) e l'originale collocarlo sulla tomba di Papa Giulio II già trasferito a sua volta nella Cappella della Crociera a destra!

E sarebbe certo uno “scoop”, con plauso certamente giornalistico mondiale, ma con la perfetta interpretazione di quello che lo stesso **Papa Giulio II avrebbe voluto: che il Mosé di Michelangelo fosse il suo monumento funebre!** Fantasia, dirà qualcuno: pensare ad una tale soluzione!

No, solo un rispetto della verità, che, certo, spaventa solo le anime pusille dei paurosi, che abbondano sempre purtroppo negli entourage delle persone importanti, comprese quelle dei Papi! Entourage tra cui (siamo sinceri!) ci sono qualche volta dei decisionisti coraggiosi (ho esperienza di 50 anni di Vaticano) ma dove più spesso ci sono quelli paurosi, che si accontentano del placido tran-tran abituale, senza dare, e avere, fastidi! Niente di male, si capisce!

* * *

IV°) - Ed un'altra cosa che mi stupisce, e non posso proprio capire: come mai **l'Auditorium di Via Conciliazione sia stato affittata ad una Agenzia** privata, che vi realizza di tutto un po'! Tra i manifesti appesi nel suo atrio se ne può ammirare uno di danza davvero poco castigata, danza, eseguita in un locale, che porta la sigla di Auditorium della Santa Sede, adesso declassato ad Auditorium di Via della Conciliazione!

E la cosa mi meraviglia, in quanto **quell'Auditorium fu voluto da Papa Pacelli, e ne fu l'esecutore l'allora Mons. Montini** della Segreteria di Stato – Auditorium che doveva essere un locale di alta cultura religiosa, una diciamo così, specie di “Scala” Vaticana, dove si potessero esibire tutte le più importanti manifestazioni di carattere artistico-musicale-religioso!

Tanto che lo stesso **Papa Pio XII l'Auditorium lo volle inaugurare personalmente, presenziando ad un Oratorio di Perosi**; ed io appassionato perosiano mi partii (1950) da Savona per venire a gustarmi questa eccezionale occasione di arte e di fede, in un locale che, finalmente, avrebbe messo in pratica il detto di **quell'illuminato nostro bravo storico Pier Capponi: “Gli altri suonano le loro trombe, e noi suoneremo le nostre campane”!**

Ora, vedere un locale così prestigioso che era destinato per delle manifestazioni artistico-musicali-religiose, vederlo affittato per “auri sacra fames” a tutt'altro scopo, e **spesso addirittura per elezioni politiche di sinistra** – è cosa veramente inconcepibile!

Si sente dire: “Ma serve denaro per tutte le Opere del Papa, per fronteggiare le spese innumerevoli, basti solo pensare a dover sovvenzionare la moltitudine di Vescovi, di Cardinali, eccetera, ecc!

Si può rispondere: **perché, Don Bosco avrebbe affittato i suoi teatri per i ragazzi**, per poterli aiutare meglio? E poi, possibile che si voglia alleggerire il peso di tanti miliardi che occorrono per tutte le opere del Santo Padre con la cifra, sia pur cospicua, ma singola e ben piccola cosa a fronte dei bisogni immensi ed universali della Chiesa! Si chieda ai fedeli semmai, di essere aiutati nelle difficoltà finanziarie, ma non agendo così! E poi, se proprio c'è questo urgente bisogno di denaro, perché invece di affittare, perché non approfittare di sfruttare il locale, magari per ricavarne profitto, **perché non fare in proprio, il Vaticano, spettacoli religiosi artistici e musicali?** Con una buona organizzazione, dato che all'Auditorium non è come per l'Aula Nervi, che deve essere gratuita, perché non invitare, nell'Auditorium, non far venire dall'Inghilterra “Assassinio nella Cattedrale” in lingua inglese, e la cosa essendo di altissimo livello artistico, si può essere certi di poter chiudere il botteghino in attivo – lo stesso ad invitare dalla Francia **l'Annonce faite à Marie** di Claudel” –dalla Germania **“La Leggenda di Ognuno”!** E così via, invitando da tutte le parti del mondo!

E di più, sapendoci fare, per esempio, mobilitare tutte le più **di cento Ambasciate della Santa Sede** , per invitarle a presentare dalle loro nazioni le cose migliori, sia dal punto di vista culturale, religioso, o anche para - ed ecco, che si potrebbe avere un repertorio a non finire - la qual cosa oltre tutto darebbe anche un significato reale di rappresentanza alle Ambasciate presso la santa Sede, oltre alle abituali decorative presenze diplomatiche nelle funzioni papali! Altro che affittare, solo per incassare senza fastidi, ripetiamolo sempre all'infinito, per “auri sacra fames “!...

* * *

V°) - Altra cosa che non si capisce: perché non possa essere fatta! Quella di correggere la dicitura **dell'Ave Maria, là dove in latino si dice: “Benedictus fructus ventris tui, Jesus” - tradotto malamente con: “Benedetto il frutto del seno tuo , Gesù”!** Tanto più che c'è la parola giusta “grembo” parola che già traduce, in vari passi del Vangelo - la parola latina “venter”, in italiano suona male “ventre”, ma altrettanto male suona tradurre la parola “seno”, che è tutt'altra cosa! Oltretutto

“grembo” è parola bisillaba, e si inserisce benissimo, traducendo il testo latino con un: **“Benedetto il frutto del grembo tuo, Gesù”!**

Cambiare! Perché fa paura? Si cambiano tante cose! La Chiesa ha avuto il coraggio per ben altri cambiamenti - dopo tanti secoli ha capito che lo Stato Pontificio era una assurdità e con la Conciliazione ha ovviato a questa assurdità! Certo ha avuto bisogno di un Papa decisionista come Pio XI!

Prima era quasi sacrilegio toccare l’ostia consacrata, oggi, la si prende devotamente in mano dal Sacerdote! Si cambia!

* * *

VI°) - Anticamente, nelle mie funzioni di chierichetto, ricordo che si suonavano tre colpi di campanello al Sanctus - come a dire: “attenzione, tra poco, ci si avvicina al momento della Consacrazione, siate attenti e compunti”! E alla Consacrazione, uno squillo sonante per l’alzata dell’ostia e così per il Calice. Ed un prolungato squillo alla fine!

Dopo il Concilio, non si capisce perché tutti gli squilli sparirono, e solo ultimamente **in San Pietro, per esempio, i Chierichetti si danno da fare per gli squilli alla Consacrazione**, mettendo addirittura il campanello vicino al microfono al momento della Elevazione in modo che lo squillo , giustamente, arrivi in tutta la Basilica, dove spesso si chiacchiera, affinché per quei pochi istanti si abbassino i toni, sapendo quello che avviene in quel momento in Basilica!

Ed a questo proposito, da **vecchio microfonista della Radio Vaticana** direi che sarebbe pure bene di attivare i microfoni per le tutte le Messe Solenni (a parte le Papali) con l’amplificazione per tutta la Basilica, che spesso sembra un mercato, e consigliare con l’arrivo sugli altoparlanti ad avere una dovuta maggior attenzione a quello che avviene in Basilica!

* * *

VII°) - Altra cosa, anche che non è stata ancora ufficializzata, ma che si fa già, in parecchie chiese: ed è quella di dare seguito a quello che, si dice nella Messa:”**Prendete questo è il mio corpo” e lo stesso farlo vero con il “Prendete e bevetene tutti”**” facendo in modo che il Sacerdote, scendendo dall’altare, ha in mano la pisside con la quale offre al Fedele di poter prendere l’ostia, e nell’altra mano tenendo il calice da offrire ai

Fedeli che possono intingere l'ostia nel calice (che potrebbe anche essere sostenuto da un Chierichetto, o da chi serve la Messa).

* * *

VIII°) - Spesso quando dico la Messa e pronuncio la parola “**fratelli**” **mi viene spontaneo anche di aggiungere la parola “sorelle”** - e la cosa può anche essere gradita al sesso femminile, con questa equiparazione fatta sentire anche vocalmente!

Sì, è vero , con la parola” **fratelli** ” si comprende il più ed il meno, ma l'aggiunta della parola “**sorelle**” darebbe l'impressione di una maggior attenzione e partecipazione “rosa” da parte delle donne, che tutto sommato ne hanno certo piacere di essere nominate specificatamente e paritariamente accanto ai signori “**fratelli**”...**uomini!**?!

* * *

IX° - E vengo ad un argomento che non vorrei fosse contraddittorio – in quanto **ero da sempre un sostenitore, a spada tratta, dell'inserimento dell'italiano al posto del latino**, e questo sin dai tempi della mia prima Messa nel 1942 - tanto che pur da giovane Prete, avevo azzardato non solo la lettura in italiano della Messa, ma addirittura la lettura del Passio, nella Settimana Santa, in italiano sul pulpito fatta dai miei chierichetti, bravissimi, specie quello che interpretava la Sinagoga e che spiccava a piena voce con foga: “Sia crocifisso!”

Si dirà che , lì, funzionava il mio istinto teatrale, però il gradimento era tale che alla fine scoppiò un bel applauso! –Certo, la lunga lettura del Passio latino finalmente arrivava, ed era capito, in tutta la sua drammaticità direttamente dai fedeli, che, di latino, ben pochi ne masticavano!

Ma, si capisce, non poteva mancare un rimprovero da parte della mia Curia di allora! Ma ho detto, poco su che purtroppo, negli entourage, è sempre così! Con la soddisfazione, venuto alla Radio Vaticana, di far leggere solennemente nella trasmissione della Settimana Santa il Passio in italiano con attori professionisti! E di darne una discreta e fraterna comunicazione proprio a colui che, da Vicario, allora, in Curia, mi aveva rimproverato, temporibus illis!?

Però, questo di fare la Messa in italiano che è una conquista, codificata poi dal Concilio Vaticano II, non vuol dire che si deve buttare via il latino, che è un fatto di cultura - esempio ne sia la Messa Cantata in latino che ogni domenica si celebra in San Pietro – Come pure ai Vespri!

E dirò a proposito di latino, che sarebbe cosa ottimale, per esempio, nelle grandi adunate, tipo quelle papali dei giovani, sarebbe di grande efficacia che si trovasse modo di poter, almeno **il Pater Noster**, di poterlo cantare da tutti in latino (debitamente, con una buona preparazione remota) in modo che il canto solenne di tutti nella stessa lingua latina, sarebbe se non altro che una dimostrazione di una unità, nel tempo, e di consonanza con la Madre Chiesa Cattolica, Apostolica, e Romana!- .

E direi di più: questo, anche nelle riunioni pastorali e parrocchiali locali, meglio che l'italiano, ben più efficace il canto in latino del "Pater noster" da parte di tutti, anche perché, per voler adattare l'italiano alla musica gregoriana, oltretutto il "Pater" viene fuori stiracchiato!..

* * *

X°) Avrei da dire ancora e qualcosa **sull'Ave Maria!** Che potrebbe sostituire con la sua brevità, la pur bellissima Salve Regina, un po' lunghina!

Ave Maria si capisce cantata in latino, anch'essa, e che potrebbe essere il finale per ogni messa in qualunque parte del mondo – in modo che, accanto al **Pater noster in latino**, ci sia anche qui questa unità mariana-cattolilico-latino-romana evidenziata, e molto sentita, tutto sommato, quando si parla della Vergine, in qualunque occasione di riunioni, specie a livello internazionale!

* * *

XI°) - C'è una cosa che mi piacerebbe veder realizzata, e mi torna in mente ogni volta che si arriva alla **Epifania. alla cosiddetta Befana!** E mi domando sempre: come mai, mentre tutte le Associazioni, gli Enti Pubblici e Privati fanno a gara per celebrare con i figli dei loro dipendenti la Befana in Vaticano, questa iniziativa non ha mai trovato una realizzazione!

Eppure sarebbe una manifestazione quella della Befana, che ha degli

agganci negli stessi Vangeli, dove Gesù addirittura rimprovera gli Apostoli seccati - si vede! - dalla presenza rumorosa, e qualche volta magari impertinente dei bambini – dicendo:”Lasciate che i pargoli vengano a me”.

Per cui se il Papa radunasse per quella circostanza tutti i figli dei dipendenti del Vaticano, non sarebbe altro che rinnovare l’episodio evangelico!

Sarebbe un avere attorno a sé tutti i padri con i loro bambini festanti attorno al Padre Comune, il Papa!

E questa festa non sarebbe tanto per il dono piccolo che si potrà dare ad ognuno, quanto la gioia di essere tutti assieme – magari con qualche esibizione da **parte** degli stessi bambini! Sul tipo di quando rappresentai “Marcellino pane e vino” davanti a **Papa Giovanni XXIII**, e fu proprio in occasione non della Befana, ma della premiazione dei migliori presepi fatti dai bambini, nell’allora Aula detta delle Benedizioni, detta così perché da essa si affacciava il Papa per le Benedizioni Urbi et Orbi - allora non esisteva ancora l’Aula Paolo VI.

Ed in quella occasione Papa Giovanni XXIII volle abbracciare il piccolo Marcellino, facendogli baciare la sua croce pettorale: “Tu hai parlato così bene con Gesù Crocifisso nella soffitta, ed ora io ti faccio baciare il mio Crocifisso”! - Una emozione che prese tutti collettivamente! Come pure ebbi occasione di fare una sintesi di Marcellino davanti a **Papa Giovanni Paolo II** per il Giubileo Straordinario degli anni 1983/84, in cui il Papa volle fare uno straordinario incontro giubilare con i bambini, quella volta nell’Aula Polo VI - con il Papa a congratularsi per aver potuto conoscere la “bella Favola di Marcellino pane vino, cosa che “in Polonia, allora, mica si poteva vedere”!

Ma queste occasioni furono sempre manifestazioni estemporanee, mentre **la proposta odierna sarebbe di farne una manifestazione annuale approfittando dell’Epifania**, per fare questo incontro con i figli dei propri dipendenti, in una gioiosa festa comune che possa unire tutti padri e figli con il Padre di tutti, il Papa!

* * *

XII°) - Altro sogno nel cassetto, quello di poter rivedere la **famosa fiaccolata per la Festa di San Pietro**, quando i Sampietrini, anticamente, dalla cupola scendevano , accendendo le fiaccole, sicché tutta la cupola era

illuminata a giorno, e facevano un bel vedere le fiaccole tremolanti agitate dal ponentino serale, che dava l'impressione di una cosa viva, certo molto più suggestiva di quella che (sia pure stupenda) è l'illuminazione elettrica di oggi della Cupola!

Sarebbe il caso di poterla, questa **fiaccolata, organizzarla magari solo per una volta**, e, contemporaneamente, farne una ripresa televisiva, che possa ricordare quella meravigliosa serata illuminata dalle fiaccole, se non altro per averne- un ricordo “ad perpetuam rei memoriam”!

* * *

XIII° - Qui devo parlare di me, e lo faccio volentieri, non per mettermi in mostra, ma anzi per mostrare che, nella vita, se non ti dà da fare ti fregano!

Faccio un esempio: nel 1991, **facendosi alla Radio Vaticana la Festa dei suoi 60 anni (1931/1991)** il Padre direttore di allora (Padre Stefanizzi) aveva deciso di dare un certo tal quale un riconoscimento a tutti i dipendenti...

Arrivato al mio nome, il Padre: “Per lei, cosa posso fare?”. Ed io: “Nulla padre. Io sono ben già gratificato di aver potuto servire la Chiesa in questa prestigiosa Radio, che, a Roma, oltretutto, mi ha permesso di poter contattare il mondo artistico e dare spazio alle mie creazioni teatrali”...

Ed il Padre: “Però, scusi, lei, dalla sua venuta alla Radio nel 1955, ha trascorso **in servizio ben 36 anni (1991 – 1955 = 36) e nonostante ciò, non ha mai avuto la qualifica di Monsignore!** Cosa insolita, perché, al massimo, dopo una diecina di anni, quel titolo onorifico, viene dato a chi è in servizio attivo! E la cosa, se non data sponte, e richiesta, è concessa!” Mia risposta:” Sì, è vero, ma, Padre, io non l'ho mai richiesta questa onorificenza, perché – scusi – non è che me ne potessi servire per dire nelle trasmissioni: **“Regia di Monsignor Lavagna! Come se Eduardo de Filippo volesse firmasse: “Regia del Commendator de Filippo!?”**”.

Ed il Padre,: “Sì, è vero, però, lei deve pensare che, dopo 36 anni, se lei non è stato nominato e onorato della qualifica, la gente potrebbe pensare che lei non è stato fatto Monsignore, perché c'è sotto qualche difficoltà, qualche ostacolo, qualche pecca nascosta, per cui quella nomina non le è stata concessa dai Superiori!?”

Il Sottoscritto: “Mamma mia, ha ragione, non ci avevo mai pensato a questo, per cui, Padre, se lo crede, faccia lei!”

E dopo pochi giorni, la nomina con una bella pergamena, a firma dell'allora Sostituto della Segreteria di Stato, Mons. Re , che si complimentava!

Così vanno le cose nel mondo, anche in quello vaticanense!

* * *

XIV°) - Altra curiosità! Che, venuto, anzi chiamato alla Radio Vaticana nel 1955 (con il famoso auto-stop, di cui meglio dico nel Sito all'anno del 1955) facendo bene i conti con **il mio mensile, allora di 38.000 lire**, spendendo a quei tempi 1.000 lire per vitto e alloggio al Pensionato di Via della Traspontina, mandavo 5.000 lire ogni mese ai miei genitori (mio padre era pensionato di fame, perché da vecchio socialista, non aveva voluto prendere mai la tessera fascista!) – per cui, facendo bene i conti, mi restavano solo 3.000 lire per i miei bisogni, con i quali non riuscivo a quadrare il bilancio, con le spese di una vecchia auto per la benzina, per andare su alla Radio nei Giardini Vaticani, comprare qualche libro, senza poter fare le vacanze – **per cui stavo per decidere di tornarmene a Savona...**

Solo che, dopo la mia venuta nel 1955 alla Radio Vaticana ed essendo da sempre un appassionato della musica del M° Perosi - nel 1956 venne a mancare proprio il mio idolo musicale, Perosi, per cui, chiesi all'allora mio Direttore del Programma Italiano, Padre Francesco Pellegrino (dato che io curavo la trasmissione di 30 minuti - le altre lingue erano di 15') chiesi di poter dedicare tutta la trasmissione dei 30 minuti a Perosi...

Per cui, ottenuto il benessere, non vi dico come quanto amore curai la trasmissione - tanto che, l'indomani mi arrivò una chiamata curiosa, mi mi voleva parlare niente popò di meno che **il Cardinale Canali, allora il Presidente dello Stato della Città del Vaticano, da cui dipendeva la stessa Radio Vaticana...**

Il Cardinale ebbe dapprima parole di compiacimento per aver ascoltato la trasmissione su Perosi, di cui egli era stato anche lui un ammiratore – e poi mi chiese, come mi trovavo alla Radio! Io fui sincero e manifestai le mie intenzioni di non rimanere più, stante il mensile! Ed il Cardinale di seguito:”Scusi, ma perché invece di mandare le 30.000 lire ai

genitori non **chiede un appartamento del Vaticano, fa venire i suoi genitori a Roma fa una pentola sola e può quadrare il bilancio**”!

Risposta: “E’ vero, la domanda l’ho fatta, ma io sono in coda, e ce ne sono molte prima della mia, e chissà quando potrò ottenere risposta”! Il Cardinale, stette un momento in silenzio, poi prese il telefono: “Venga da me, il Funzionario addetto alla Edilizia!” – Poco dopo arrivò il Funzionario, ed il **Cardinale, praticamente il suo Superiore: “Senta, me la fa una cortesia?** Lei ha l’elenco delle assegnazione degli appartamenti – veda la domanda di questo sacerdote qui Don Lavagna, della Radio Vaticana, e dal fondo, la domanda, la metta in cima!?”

Il giorno dopo ricevevo le chiavi dell’appartamento! Per cui, benedetta la mia passione per Perosi, con la conferma che, come diceva papà Manzoni: “Veramente...la c’è la Provvidenza”!?

* * *

XV°) - Nei miei tanti sogni, metto anche quello avrebbe per me dovuto essere **la Parrocchia ideale:**

Sperando innanzitutto che esista qualche Parroco, che abbia, oltre la sensibilità religiosa, anche un minimo di sensibilità artistica – e per esempio, non avendo nella Parrocchia un organo, possa mettere nei suoi progetti quello di averlo, magari anche da poterci, oltre l’accompagnamento per i canti, avere **la possibilità di utilizzarlo per qualche concerto, e mobilitare** le persone giuste, la stessa popolazione, gli sponsor sensibili a queste operazioni, magari con l’impegno di metterci una bella targa a memoria della donazione! E nel frattempo che la cosa si sta mobilitando, avere almeno un buon harmonium con cui accompagnare i canti parrocchiali...

E poi avendo l’organo, o l’armonium, mandare a quel paese i signori Chitarristi (giovani o no!) che nelle Messe strimpellano le canzonette sacre, tipo rock, che tanto spesso si sentono nelle funzioni sacre!

Ma dove trovare un maestro capace di suonare, di organizzare una efficiente Cantoria, con cui eseguire i canti sacri adatti alla liturgia? –Certo non è cosa facile - ma non impossibile, con un po’ di buona volontà! Per cui magari lanciare un appello in chiesa, **se si fosse qualche insegnante di musica delle scuole, nella Parrocchia,** e che si potrebbe sentire anche onorato, se veramente ama la musica, di avere affidato questo incarico!

E anche per creare una Cantoria, si può essere certi che si può sempre trovare quel numero di persone con belle voci, che si sentono onorati di poter appartenere ad un gruppo corale!. E parlo con cognizione di causa, perché ne ho fatto esperienza tra il 1942, ordinato sacerdote, sino alla mia chiamata a Roma nel 1955 - **cosa che documento con l'allegata foto, dove sono addirittura con la mia Cantoria entusiasta in tournée**, che si trasforma in Banda con tanto di tamburo, per gli spettacoli al teatro, o dove era possibile, dopo la manifestazione in chiesa, trovare un locale, in modo per, dopo il sacro, poter pensare anche al profano – perché anche questo fa parte della natura umana - unendo l'utile al dilettevole!

E se il Parroco non ha il carisma interno, suo personale, cercare chi questo carisma ce l'ha! E magari è ben felice di farne uso!

* * *

XVI) - Ma il sogno non meno sentito per una Parrocchia è quello poter contare su un **bel locale parrocchiale, in parole povere di un bel teatro** dove poter svolgere attività ricreativa. E non succeda (come invece troppo spesso succede!) che il locale - sempre per l'auri sacra fames! - che il locale viene affittato (per ginnastica, per Compagnie teatrali, che magari ci provano drammi ben lontani dalla morale cattolica!) per ricavarne l'affitto con la scusa delle opere parrocchiali! **Ma che razza di Parroco a non capire che il locale deve servire per le attività interne religiose e collaterali: dove avviare i giovani, per le riunioni ecclesiali, per la prove della Cantoria, per spettacoli teatrali, eccetera !**

Nel mio Sito (www.raffaellolavagna.it) si potrà trovare come, subito dopo la guerra (anni 1945) in una vecchia Confraternita, adibita durante la guerra a Campo di Concentramento dove ero Cappellano, **riuscii a montare un bel palcoscenico – con dei vecchi pini, segati e piallati**, e dove la stessa Cantoria, che si esibiva in chiesa, passava ad esibirsi in manifestazioni ricreative - memorabile una sintesi della “Forza del Destino” in cui Fra Melitone che cantava “La Vergine degli Angeli”, tanto era preso che non si accorse che stava con la candela bruciando la sua barba!- Teatro dove realizzai i miei primi spettacoli teatrali, con sentito entusiasmo della popolazione! E dove vi feci recitare pure il mio primo dramma **“I Bambini hanno ragione” composto sulla falsariga del famoso film “I Bambini ci guardano” di Vittorio de Sica**” spettacolo che, da Spotorno (dove ero stato nominato Vice-Parroco, e con la

comprensione di un bravissimo e intelligente Parroco consenziente, Mons. Aragno!) spettacolo che portai poi in tournée per la Liguria!

Concludendo su questo argomento: certo, non tutti i Parroci avranno lo stesso **“pallino” teatrale**, del Sottoscritto, ma possono, volendo, cercare nella sua Parrocchia chi, questo **“pallino” lo ha**, e che sarà ben felice di essere lui il motore di questa attività, che unisce, crea simpatia, e collaborazione anche da parte di chi, magari, non è proprio credente, ma crede di far opera buona partecipando a queste iniziative di carattere sociale e ricreativo -Iniziative teatrali che stanno diventando sempre più gradite, oggi, soprattutto a paragone di tante serate Televisive, che veramente, come ha ben detto la Signora dell'ex Presidente della Repubblica - Ciampi, sono veramente **“deficienti”**, in tutt'i sensi, che si voglia dire **deficienti**: vuoi di contenuti morali, che artistici!

Naturalmente, avendo questo teatro parrocchiale, sarà importante fare Teatro per il pubblico adulto, senza dimenticare quello, con, e per i Ragazzi non foss'altro che come mezzo educativo!

Io lo feci con il mio **“Marcellino pane e vino”**, che partito con attori amatoriali, finì per essere rappresentato poi con attori professionisti! E che trasmesso dalla RAI-TV, ottenne un singolare indice di gradimento – un **“79”** solo inferiore - mamma mia! - all'**80** di **“Luci della Ribalta “** di Charlie Chaplin – con un pari **“79”** con l'allora **“Portobello”** di Enzo Tortora - ed un **“77”** di **“Natale in Casa Cupiello”** do Eduardo de Filippo, che si complimentò addirittura con me! Si capisce il mio era uno spettacolo che toccava tutti, grandi e piccini, e poi sfruttava il successo del famoso film con l'indimenticabile Pablito Calvo – con la soddisfazione che quando misi a Roma sui giornali il trafiletto per lo spettacolo:”Cercasi Marcellino pane e vino...romano” si presentarono ben 130 ragazzi al provino con un mese di selezioni – e repliche un pò in tutta Italia!

Per cui - ripeto - sfruttare i propri locali in dotazione al meglio, ché, certo sono stati, nel tempo, voluti per essere strumento **di manifestazioni religiose e ricreative della Parrocchia e non per affittarli per denaro!**

Sempre per quella terribile **“auri sacra fames”** dove la parola **“sacra”** sembra voler proprio riferirsi all'ambiente ecclesiastico!?

* * *

XVII°) - Ho anche un ennesimo sogno: quello che riguarda i **Seminari**, di cui purtroppo si sta perdendo la memoria, e di cui mi si dice che non sono più Diocesani, ma Regionali. Per i quali vorrei suggerire, che accanto alle

discipline ecclesiastiche, ci fosse uno **spazio riservato alla Dizione e Recitazione!** Cose importantissima per chi dovrà essere sacerdote, sia per acquisire una dizione e recitazione adeguata nella predicazione, ma anche per la sola lettura domenicale del Vangelo – che letto bene, spesso è quasi più efficace che la stessa predica!

La difficoltà di trovare un Maestro di Dizione non è difficile, specie se il Seminario Regionale - si suppone in una grande città - dove più che usufruire di attori, che vanno poi magari spesso in tournée (anche se fanno parte di un Teatro Stabile) – per cui, si può più agevolmente approfittare di qualche speaker sia della RAI-Radio che della RAI-TV – in modo che il sacerdote possa acquisire quelle tecniche che possano aiutare la sostanza del messaggio con la qualità del dire più appropriato!

Esempio eclatante quello dello **stesso Papa Giovanni Paolo II, che aveva sì, un carisma personale, ma indubbiamente gli servi l'aver fatto l'attore da giovane**, da cui aveva imparato a ben esprimersi non solo nella dizione, ma anche a come presentarsi dal palcoscenico di un teatro, **cosa che seppe fare, poi, davanti a milioni di persone** che l'ascoltavano ed erano incantati, e dove certamente tu sentivi che era naturale, ma che aveva una tecnica di esprimersi e di muoversi come se fosse realmente su un palcoscenico teatrale! Cosa acquisita in gioventù!

Ed a proposito di mancanza di vocazioni e di sacerdoti vorrei dire una mia personale osservazione: e cioè che un po' di colpa di questo ce l'hanno molti Parroci che, quando si preparano i ragazzi per la prima comunione, non pensano di individuare i più sensibili, per avviare per tempo le varie formazioni, tipo quella dei **chierichetti** (ed io sono passato da chierichetto a seminarista proprio di lì!) come pure senza trascurare la formazione dei **boyscout**, in modo che, dopo la comunione, non succeda, come spesso avviene, che i ragazzi spariscano nel nulla!

* * *

XVIII°) - E qui devo anche dire la mia, sul fenomeno devastante dei preti pedofili! Disgraziati che non sono altro! Ma non hanno mai letto sul Vangelo la tremenda condanna che Gesù stesso scaglia contro coloro che non rispettano i bambini, verso cui “**maxima debetur pueris reverentia**”.

Altro che, come hanno fatto tante Curie, trasferirli ‘sti disgraziati da una parte all'altra! In prigione, subito, denunciarli all'autorità civile che provveda a far scontare delle pene, che dovranno essere severissime!

Approfittare dell'innocenza, della propria posizione, della fiducia dei genitori che affidano loro i ragazzi - é' un delitto che merita le punizioni più esemplari! Punizioni per non doversi, come il Vangelo dice (cito a memoria): "Mettersi una pietra da macina al collo e gettarsi in mare!" Poveri disgraziati, che dicono la Messa, da sacrileghi, disonorando tutta la classe sacerdotale, che ha tanti preti esemplari! Ma che abbiano e subito, almeno il coraggio civile di chiedere loro di essere ridotti allo stato laicale!

* * *

XXI°) - Desidero anche dire la mia idea, seguendo le odierne controverse discussioni nei riguardi **Israele e dei Palestinesi** - precisando di essere dalla parte Israeliana, se essa vorrà essere nel giusto – ché, è fuori discussione il fatto che Israele debba avere diritto di tornare in quei territori, da cui, in malo modo, ne fu cacciata via dalla strapotenza dei Romani!

Solo che quel territorio , rimasto libero, fu occupato dagli **Arabi di allora (i Palestinesi di oggi!)** che, adesso, non possono essere totalmente cacciati via, perché hanno acquisito il diritto di averne una parte, di quel territorio - cosa che l'ONU ha loro riconosciuto, con un preciso mandato del 1967! Mandato che però Israele non vuole riconoscere, sbagliando, e occupando brani di territori palestinesi, riempiendoli di coloni, con, forse, il segreto intento di poter giocare sul fatto che: "cosa fatta, capo ha"!

Cosa assurda, perché Israele deve rispettare le decisioni dell'ONU, ripetute (e sono centinaia) di comunicati ha spesso emesso contro di essa per questi suoi sconfinamenti, ai quali i Palestinesi reagiscono l'occupazione indebita! Col pericolo, per tutte queste centinaia di trasgressioni alla fine possa Israele essere messa sotto accusa!

Per cui, con santa pazienza, Israele dovrà rivedere quanto fatto, e su cui pensava che tutto potesse tranquillamente andare a suo buon fine! Cosa che invece sta, soprattutto, oggi sempre più venendo alla ribalta! Per cui tutti si può sbagliare, ma tutti, se si é onesti, ci si corregge!

E qui viene fuori anche il perché nell'Antico Testamento ci siano tante volte delle condanne, dei rimbrotti, da parte stessa dell'Altissimo, contro **Israele, da cui si capisce il suo carattere rimasto sempre lo stesso: di impenitente e cocciuto disobbediente!** Che giudica di aver

sempre ragione - falsamente ancora credendo, oggidi, di essere la nazione privilegiata dall'Altissimo – e di essere superiore a tutte le altre nazioni!

La qual cosa, oggi-giorno, e nell'evoluzione dei tempi moderni, non ha ragione di essere, dove ogni nazione ha i suoi diritti e doveri, non ci sono privilegi per nessun nazione sopra le altre, ed il piccolo Stato ha gli stessi diritti che quelli degli Stati Maggiori!

Per cui, cara Israele, cui desideriamo ogni bene, di tutto cuore, ti si consiglia di rivedere quanto hai fatto - e invece di rubacchiare qualche po' di terra ai Palestinesi, per ingrandirti (tutto sommato il tuo territorio è pari al Lazio) – devi convincerti che **non devi aspirare di diventare un grande Stato, ma solo uno STATO SIMBOLO, per tutti gli Ebrei del Mondo !**

Lo sbaglio di avere costruito e continuare a costruire case per altri Coloni (e dallo stesso Presidente degli Stati Uniti viene il consiglio di desistere) questa impostazione va rivista, e non solo, ma per anche addirittura riconsiderare e rimediare ad un passato sbagliato!

Già, i Coloni! Come sono stati insediati, così li si faccia ritornare donde sono venuti! Le loro proteste vanno ridimensionate, e vanno convinti che il loro ritiro é la sola soluzione, anche se costerà di prestigio e di fatica per trovare un “modus vivendi” accettabile! E qui un po' di colpa (bisogna non aver paura di dire le cose come stanno!) **la colpa è sì, del Governo Israelitico, ma pure delle Associazioni Ebraiche di tutto il mondo**, che stanno a guardare - invece di rendersi conto che aiutare Israele a risolvere questo problema dei Coloni- tutto sommato, sarebbe anche a loro vantaggio per **cancellare quella persistente malevolenza, e odio che cova, da sempre, nei secoli, contro gli ebrei-** e che questa politica espansionistica di Israele mette in cattiva luce anche loro – che non sanno convincere a far retromarcia, per il bene di tutti, per togliere questo bubbone malsano nel Medio Oriente, che preoccupa un pò tutti!

Perché questa politica espansionistica viene criticata da tutti, e sarà purtroppo la spada di Damocle sempre pronta a colpire se non si avrà l'intelligenza ed il coraggio di rivedere le proprie posizioni!

Le tante manifestazioni per ricordare il passato, le tante persecuzioni, gli efferati eccidi perpetrati contro di loro, sono vanificati dalla situazione attuale - insistendo su questo concetto: **che dovrebbero essere proprio le Associazioni Ebraiche sparse nel mondo a muoversi, a discutere, a sentirsi in dovere di convincere Israele a rivedere le sue posizioni, per un**

reciproco rispetto e riconoscimento con i Palestinesi cosa, che si può essere certi avrebbe il plauso universale, anche di tutti i paesi mussulmani moderati! Per non per diventare un grande Stato, ma uno STATUS SIMBOL per tutti gli ebrei sparsi nel mondo!

E qui verrebbe spontaneo il paragone, con il Vaticano, che, pur dopo tanti secoli, ha capito che era uno sbaglio lo Stato Pontificio, e dai più che 150.000 chilometri quadrati si è ridotto ad un Staterello di mezzo chilometro quadrato, lo Stato Città del Vaticano, che è diventato **lo STATO SIMBOLO di circa un miliardo di credenti cattolici!**

Se no, se Israele non vuol capire, sarà sempre peggio, perché sarà sempre combattuta, e non avrà mai possibilità di avere pace, circondata com'è da tanti Stati mussulmani, che certo non cesseranno di darle fastidio – per cui sarebbe tutta sua convenienza (e anche quella di tutti gli Ebrei nel mondo) **trovare il modo di fare un patto di convivenza e di riconciliazione**. Per un reciproco accordo per ammettere l'esistenza dei loro due Stati , quello Palestinese e quello Israelitico, che finiscono di rispettarsi a vicenda!

E sia il benvenuto a chi dei due, per primo, avrà il “savoir faire” di tendere la mano la mano all'avversario per mettere fine ad un dissidio “sine fine dicentes” **e poter vivere in pace, finalmente, ciascuno il proprio futuro!**